

ANALISI DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO NELLA PROVINCIA DI VENEZIA: CONFRONTO REGIONALE E NAZIONALE



Ordine dei Consulenti del
Lavoro di Venezia

Venezia, 17 dicembre 2025



INFORTUNI MORTALI (in OCCASIONE DI LAVORO & in ITINERE)

VENEZIA

Il tema della sicurezza sul lavoro rimane centrale nel dibattito nazionale e i consulenti del lavoro in quanto promotori di legalità hanno un ruolo sociale proattivo a supporto delle aziende che conoscendo i fattori causali e le conseguenze sui lavoratori possono intervenire migliorando la prevenzione.

Questa presentazione è un'analisi del fenomeno infortunistico, integrando dati statistici e tendenze emergenti.

Negli ultimi anni si rileva una riduzione degli infortuni totali legata a miglioramenti dei processi produttivi, nella formazione e nei sistemi di prevenzione. Gli infortuni mortali seppur in calo richiedono un'attenzione specifica per la loro gravità e per il loro impatto sociale ed economico. La relazione annuale 2024 dell'INAIL analizza l'andamento degli infortuni definendo le sfide nella prevenzione, assicurazione, sanità e ricerca e delle azioni intraprese affinché si migliori il sistema della sicurezza sul lavoro con la promozione di investimenti e ricerca in questo ambito.

Classi d'età	2023	Occupati	Incidenza
15-24	1	19.488	0,0051%
25-34	3	68.160	0,0044%
35-44	6	82.514	0,0073%
45-54	2	111.361	0,0018%
55-64	10	78.365	0,0128%
65 e più	1	15.330	0,0065%
Totale	23	375.217	0,0061%

Fonte: Inail, Elaborazioni dell' Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat



Per gli over 55 anche se il numero di infortuni denunciati è più basso rispetto ai giovani il rischio di mortalità per incidente è più alto.

Classi d'età	2024	Occupati	Rapporto
15-24	2	11.530	0,01735%
25-34	2	62.111	0,00322%
35-44	1	86.320	0,00116%
45-54	7	109.825	0,00637%
55-64	4	85.379	0,00468%
65 e più	1	13.306	0,00752%
Totale	17	368.471	0,00461%

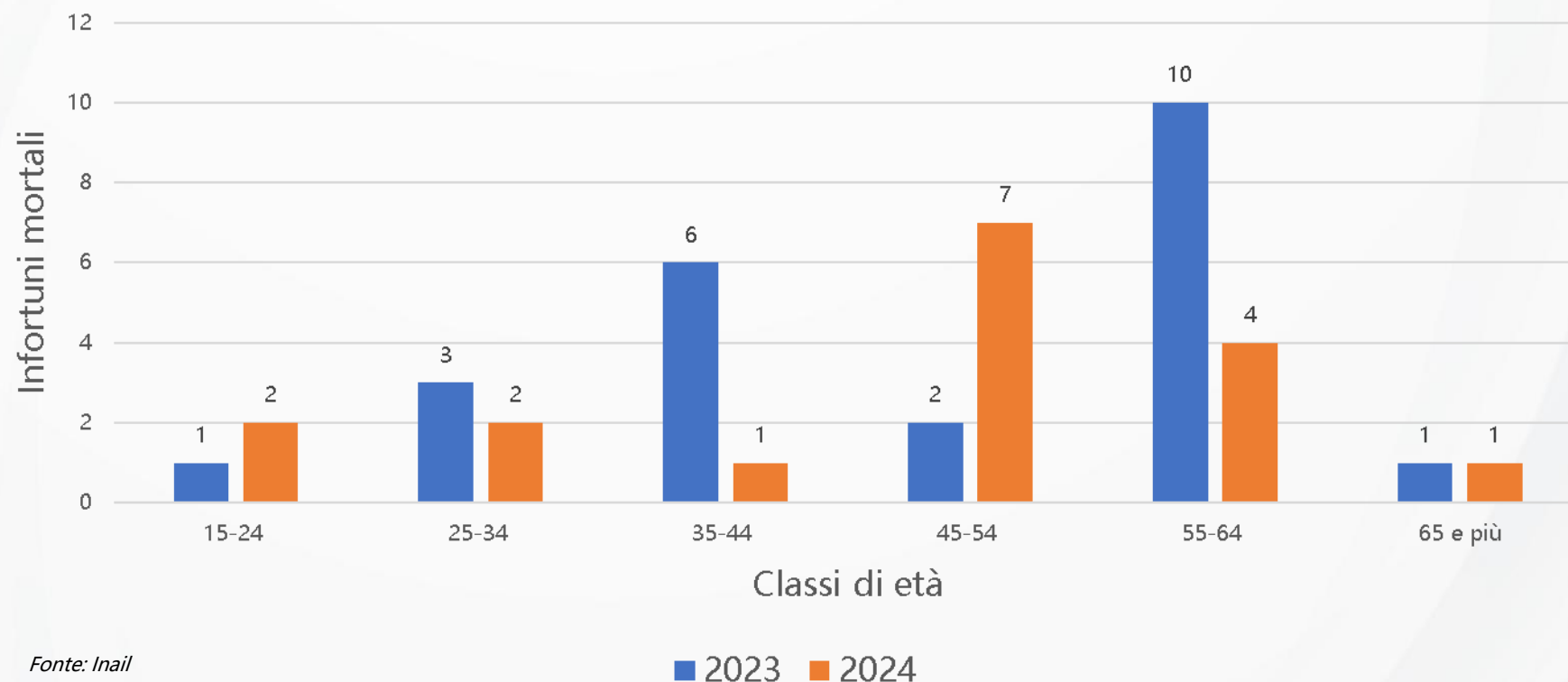
Fonte: Inail, Elaborazioni dell' Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Le fasce "estreme" — i **giovanissimi under 24** e gli **over 65** — mostrano un **trend di aumento**: il primo probabilmente per inesperienza, formazione limitata, mansioni meno protette o precarietà; il secondo forse per accumulo di carichi di lavoro nel tempo, minor adattabilità fisica, o cambiamenti nelle mansioni. Questo suggerisce che l'incidenza **non è uniforme**: l'età (giovanissimi, maturità e la prossimità alla pensione gioca un ruolo nel rischio relativo, non solo il settore o il tipo di lavoro.



Infortuni mortali per classi di età – Raffronto 2023 2024

Livello provinciale



Nella Regione Veneto nel 2024 rispetto all'anno 2023 c'è stato un aumento degli infortuni nella **fascia 15-24 anni** e un **aumento percepibile nella fascia d'età 45-54 anni** che rappresenta il numero più importante di lavoratori occupati. Il dato più evidente però è **che 5 infortunati su 17 mortali totali sono over 55 ovvero il 30% dei lavoratori dell'indagine**. Le fasce estreme — giovani e lavoratori più anziani — mostrano livelli di rischio più elevati rispetto alle altre categorie.



La percezione del rischio in queste fasce d'età è differente: la capacità di un individuo di riconoscere con consapevolezza i pericoli connessi a una mansione, e di valutare quanto sono gravi e probabili gli effetti negativi non sempre viene compresa. **Si ha una sottovalutazione (pericolo ignorato) da parte dei giovanissimi** ma anche degli anziani che con la loro esperienza pluriennale tendono a non applicare sempre quanto viene loro insegnato in materia di formazione e informazione della sicurezza sul lavoro. La percezione del rischio influenza in modo diretto i comportamenti: chi **percepisce alto rischio tende ad adottare precauzioni**, usare dispositivi di protezione, rispettare procedure. Chi sottovaluta — magari per inesperienza o falsa fiducia — rischia di essere più esposto ad incidenti.

Nella regione Veneto, grazie anche all'adozione di piani mirati di prevenzione e all'intervento dell'attività di vigilanza, si osserva **una riduzione degli infortuni sul lavoro nel 2024 rispetto al 2023, nonostante l'aumento del numero di lavoratori occupati**. Si osserva che la fascia d'età con l'indice infortunistico più **elevato è quella 55-64 anni, sia nel 2023 che nel 2024**.



VENETO (infortuni mortali)

Il Veneto mostra un andamento simile, con valori leggermente più elevati della media italiana.

Classi di età	2023	Occupati	Rapporto
15-24	6	137.946	0,0043%
25-34	14	394.518	0,0035%
35-44	15	486.751	0,0031%
45-54	24	669.585	0,0036%
55-64	40	466.501	0,0086%
65 e più	13	70.451	0,0185%
Totale	112	2.225.751	0,0050%

Classi di età	2024	Occupati	Incidenza
15-24	6	114.953	0,0052%
25-34	12	401.002	0,0030%
35-44	10	488.673	0,0021%
45-54	21	667.403	0,0032%
55-64	28	480.519	0,0058%
65 e più	12	77.453	0,0155%
Totale	89	2.230.001	0,0040%

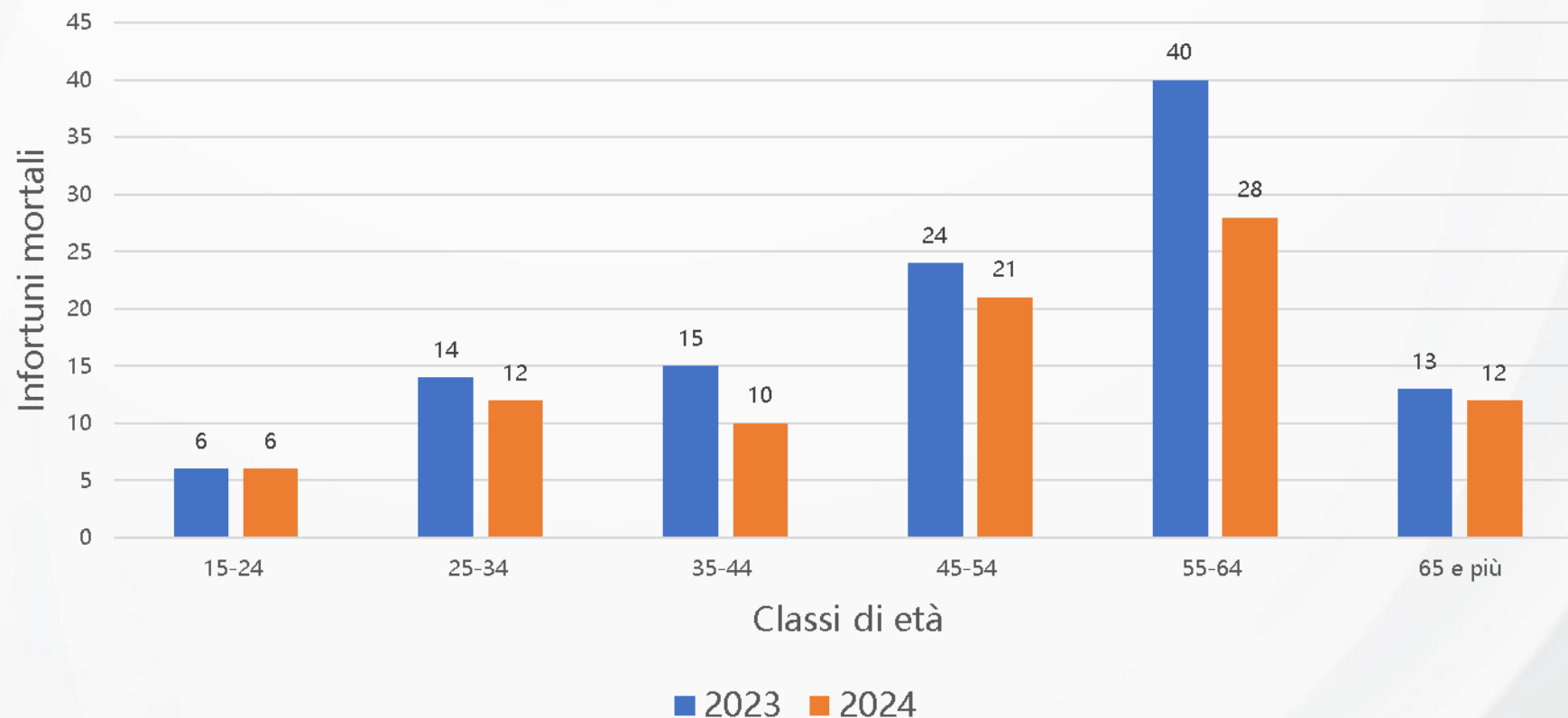
Fonte: Inail, Elaborazioni dell' Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Mediante l'individuazione dei settori di intervento e gli obiettivi di tali attività si sono sviluppati gli strumenti necessari per l'attuazione dei piani mirati di prevenzione, ovvero specifici questionari (check-list) mirati all'individuazione dei rischi nei principali settori produttivi.



Infortunati mortali per classi di età – Raffronto 2023 2024

Livello regionale



Fonte: Inail



ITALIA (INFORTUNI MORTALI)

A livello nazionale invece il trend infortunistico è differente ovvero nel 2023 la fascia d'età maggiormente interessata da infortuni mortali era per gli over 65 anni e pur diminuendo resta il dato più elevato anche nel 2024.

Analizzando le fasce d'età, emergono differenze significative che richiedono strategie mirate di prevenzione.

Il ruolo delle microimprese è cruciale: spesso prive di risorse e sistemi organizzativi adeguati, presentano rischi più elevati.

Classi di età	2023	Occupati	Incidenza
15-24	70	1.180.700	0,0059%
25-34	122	4.186.905	0,0029%
35-44	178	5.369.934	0,0033%
45-54	283	6.982.038	0,0041%
55-64	411	5.115.369	0,0080%
65 e più	134	745.001	0,0180%
Totale	1.198	23.579.947	0,0051%

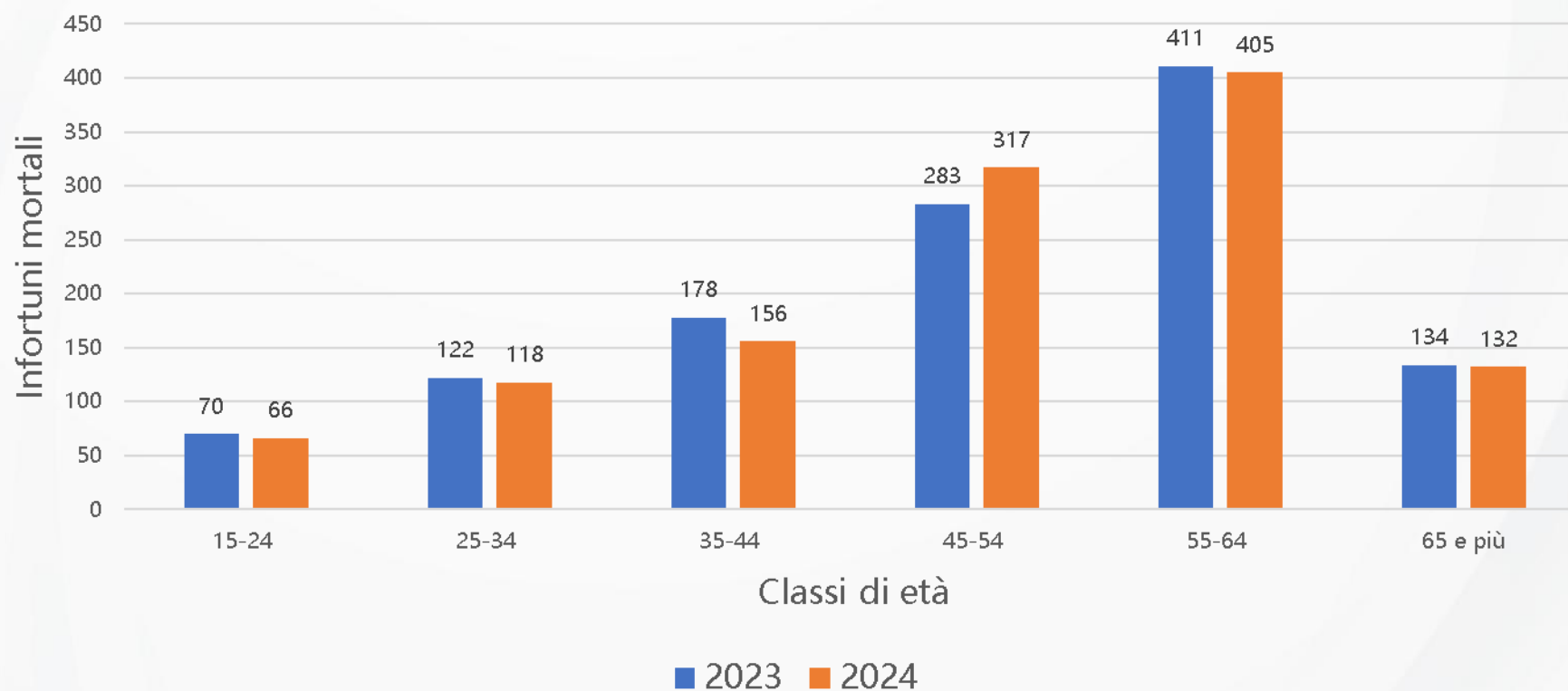
Classi di età	2024	Occupati	Incidenza
15-24	66	1.148.019	0,0057%
25-34	118	4.242.291	0,0028%
35-44	156	5.371.295	0,0029%
45-54	317	7.060.634	0,0045%
55-64	405	5.327.789	0,0076%
65 e più	132	782.236	0,0169%
Totale	1.194	23.932.263	0,0050%

Fonte: Inail, Elaborazioni dell' Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat



Infortunati mortali per classi di età – Raffronto 2023 2024

Livello nazionale



Fonte: Inail

L'Italia, nel complesso, presenta un sistema infortunistico in miglioramento rispetto alla media europea.



VARIAZIONI POSITIVE O NEGATIVE 2023-2024 DELL'INCIDENZA DEGLI **INFORTUNI MORTALI,
SUDDIVISI PER FASCIA DI ETÀ', RISPETTO AL NUMERO DI OCCUPATI - RAFFRONTO TRA VENEZIA,
VENETO E ITALIA**

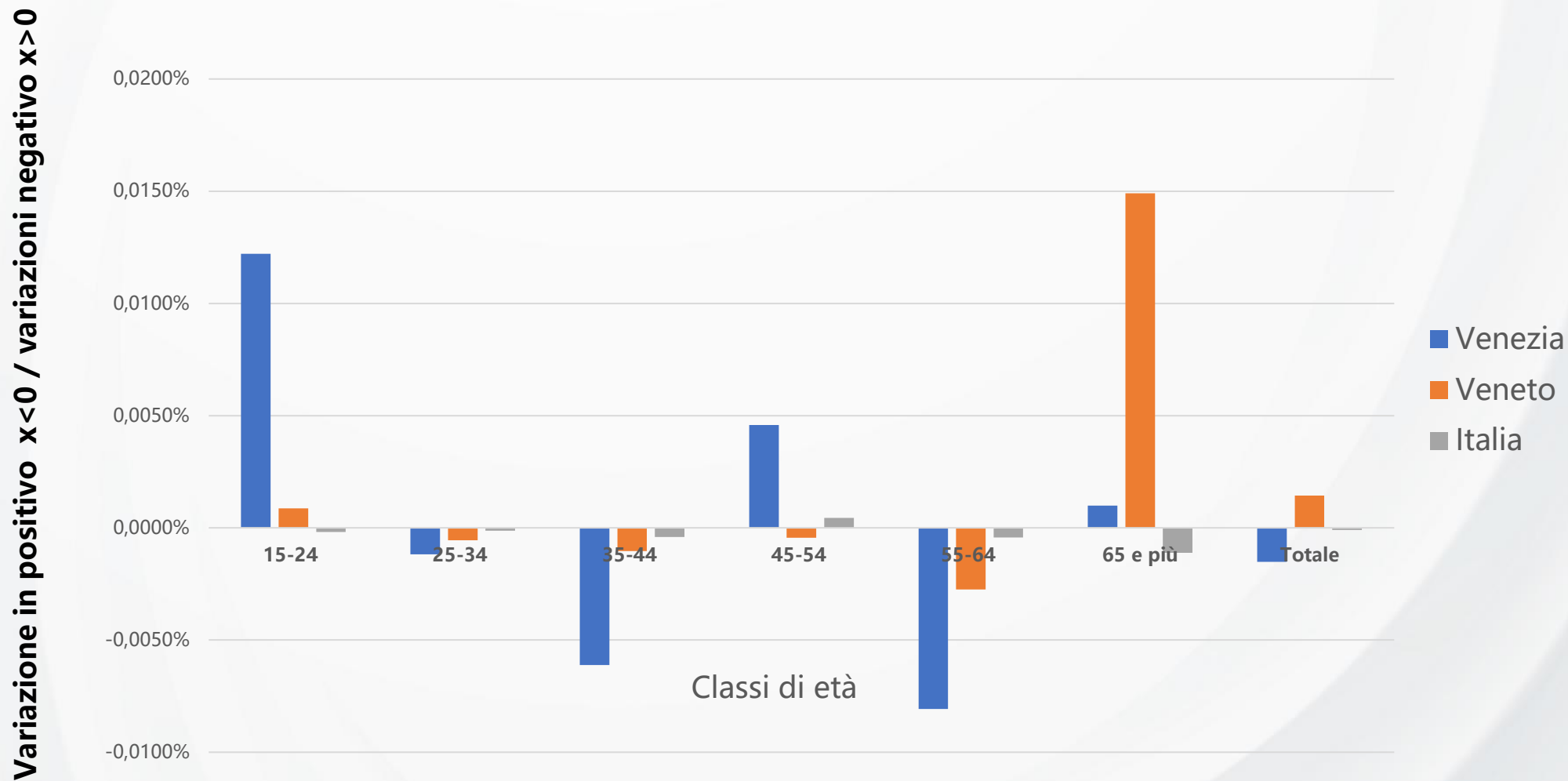
Classi d'età	Prov 2023	Prov 2024	Diff Prov	Reg 2023	Reg 2024	Diff reg	Naz 2023	Naz 2024	Diff naz
15-24	0,0051%	0,0173%	0,0122%	0,0043%	0,0052%	0,0009%	0,0059%	0,0057%	-0,0002%
25-34	0,0044%	0,0032%	-0,0012%	0,0035%	0,0030%	-0,0006%	0,0029%	0,0028%	-0,0001%
35-44	0,0073%	0,0012%	-0,0061%	0,0031%	0,0020%	-0,0010%	0,0033%	0,0029%	-0,0004%
45-54	0,0018%	0,0064%	0,0046%	0,0036%	0,0031%	-0,0004%	0,0041%	0,0045%	0,0004%
55-64	0,0128%	0,0047%	-0,0081%	0,0086%	0,0058%	-0,0027%	0,0080%	0,0076%	-0,0004%
65 e più	0,0065%	0,0075%	0,0010%	0,0006%	0,0155%	0,0149%	0,0180%	0,0169%	-0,0011%
Totale	0,0061%	0,0046%	-0,0015%	0,0026%	0,0040%	0,0014%	0,0051%	0,0050%	-0,0001%

Fonte: Elaborazioni proprie su dati INAIL e su dati ISAT forniti all' ufficio stampa di Statistica della Regione Veneto

Il grafico evidenzia chiaramente che il trend infortunistico della provincia di Venezia dell'anno 2024 rispetto al 2023 sia in leggera diminuzione, in controtendenza rispetto al dato regionale. Pur essendoci una lieve diminuzione degli infortuni anche su scala nazionale è inferiore rispetto alla riduzione che si ha nella provincia di Venezia.



Infortunati mortali - Trend 2023 e 2024 - Livello provinciale regionale e nazionale



Fonte: Inail



INFORTUNI MORTALI DENUNCIATI - PER CLASSI ATECO (dal 2020 al 2024) VENEZIA					
	Anno di accadimento				
Settore di attività economica (Sezione Ateco)	2020	2021	2022	2023	2024
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	0	0	1	0	0
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	0	0	0	0
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	3	3	4	8	2
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0	0	0	0	0
E FORNITURA DI ACQUA- RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0	0	0	1	0
F COSTRUZIONI	2	2	5	2	4
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO- RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	5	1	3	2	1
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	7	7	3	1	4
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	2	0	0	2	2
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0	0	0	0	0
K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0	0	0	0
L ATTIVITA' IMMOBILIARI	0	1	0	0	0
M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	0	1	1	1	0
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	0	2	2	3	2
O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA- ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1	1	0	0	0
P ISTRUZIONE	0	0	0	0	0
Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1	0	3	1	2
R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	0	0	1	1	0
S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	0	0	0	1	0
T ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO- PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0	0	0
U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0	0	0
X Non determinato	0	1	0	0	0
Totale	21	19	23	23	17

Fonte: Inail,



Le differenze settoriali sono marcate: **edilizia, trasporti e logistica risultano tra i comparti più a rischio a livello nazionale. E' simile il dato 2024 della provincia di Venezia che vede i maggiori infortuni nel settore del costruzioni e della logistica.**

L'introduzione di tecnologie avanzate costituisce oggi una leva fondamentale per ridurre il rischio operativo anche se è **il fattore umano che rimane centrale: la formazione continua è un elemento indispensabile per la prevenzione.**

I sistemi di gestione aziendale della sicurezza (SGSL) si dimostrano sempre più determinanti.



INFORTUNI MORTALI TOTALI VENEZIA (TUTTI ATECO) PER FASCIA D'ETA' - ULTIMI 5 ANNI

Classe di età	Anno di accadimento				
	2020	2021	2022	2023	2024
Fino a 14 anni	0	0	0	0	0
Da 15 a 19 anni	0	0	1	1	0
Da 20 a 24 anni	1	1	0	0	2
Da 25 a 29 anni	1	2	1	1	1
Da 30 a 34 anni	1	3	2	2	1
Da 35 a 39 anni	1	1	2	3	0
Da 40 a 44 anni	0	1	1	3	1
Da 45 a 49 anni	2	2	2	0	3
Da 50 a 54 anni	4	1	5	2	4
Da 55 a 59 anni	6	5	7	5	3
Da 60 a 64 anni	3	2	1	5	1
Da 65 a 69 anni	0	1	1	1	0
Da 70 a 74 anni	2	0	0	0	0
75 anni e oltre	0	0	0	0	1
Non determinato	0	0	0	0	0
Totale	21	19	23	23	17

Fonte: Inail

Il trend demografico con crescente presenza di lavoratori senior introduce nuove sfide nella gestione della sicurezza. E' necessario che le azioni siano svolte in sinergia tra le istituzioni (INAIL, Ministero del lavoro, INL, aziende sanitarie locali, Vigili del fuoco ecc.) e dunque risulta particolarmente importante il piano integrato riguardante la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro adottato dal Ministero del lavoro per coinvolgere gli attori della prevenzione.



INFORTUNI DENUNCIATI (TOTALI)

INFORTUNI DENUNCIATI - VENEZIA - 2023

Classi età	2023	Occupati	Rapporto
15-24	1.263	19.488	6,4809%
25-34	1.975	68.160	2,8976%
35-44	1.903	82.514	2,3063%
45-54	2.678	111.361	2,4048%
55-64	1.842	78.365	2,3505%
65 e più	178	15.330	1,1611%
Totale	9.839	375.217	2,6222%

INFORTUNI DENUNCIATI - VENETO - 2023

Classi età	2023	Occupati	Rapporto
15-24	10.055	137.946	7,2891%
25-34	12.963	394.518	3,2858%
35-44	12.398	486.751	2,5471%
45-54	16.253	669.585	2,4273%
55-64	11.916	466.501	2,5543%
65 e più	1.432	70.451	2,0326%
Totale	65.017	2.225.751	2,9211%

INFORTUNI DENUNCIATI - ITALIA - 2023

Classi età	2023	Occupati	Rapporto
15-24	75.607	1.180.700	6,4036%
25-34	102.625	4.186.905	2,4511%
35-44	102.975	5.369.934	1,9176%
45-54	136.702	6.982.038	1,9579%
55-64	107.978	5.115.369	2,1109%
65 e più	13.596	745.001	1,8250%
Totale	539.483	23.579.947	2,2879%

INFORTUNI DENUNCIATI - VENEZIA - 2024

Classi età	2024	Occupati	Rapporto
15-24	1.308	11.530	11,3443%
25-34	1.965	62.111	3,1637%
35-44	1.861	86.320	2,1559%
45-54	2.597	109.825	2,3647%
55-64	1.968	85.379	2,3050%
65 e più	190	13.306	1,4276%
Totale	9.889	368.471	2,6838%

INFORTUNI DENUNCIATI - VENETO - 2024

Classi età	2024	Occupati	Rapporto
15-24	10.060	114.953	8,7514%
25-34	12.871	401.002	3,2097%
35-44	11.860	488.673	2,4270%
45-54	15.404	667.403	2,3081%
55-64	11.888	480.519	2,4740%
65 e più	1.506	77.453	1,9444%
Totale	63.589	2.230.00	2,8515%

INFORTUNI DENUNCIATI - ITALIA - 2024

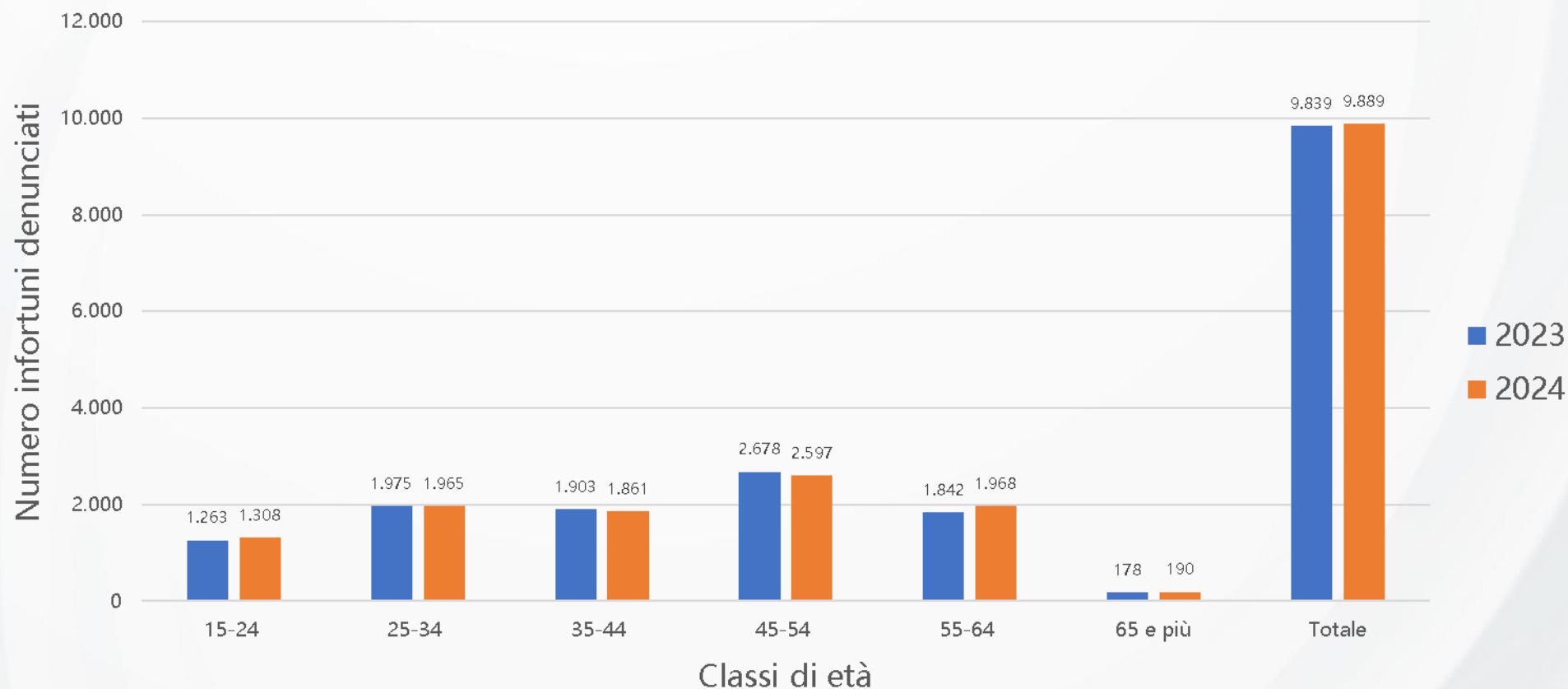
Classi età	2024	Occupati	Rapporto
15-24	75.778	1.148.019	6,6008%
25-34	103.097	4.242.291	2,4302%
35-44	100.204	5.371.295	1,8655%
45-54	130.736	7.060.634	1,8516%
55-64	108.420	5.327.789	2,0350%
65 e più	14.391	782.236	1,8397%
Totale	532.626	23.932.263	2,2256%

Fonte: Inail, Elaborazioni dell' Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat



Infortuni denunciati per classi di età – Confronto 2023–2024

Livello provinciale



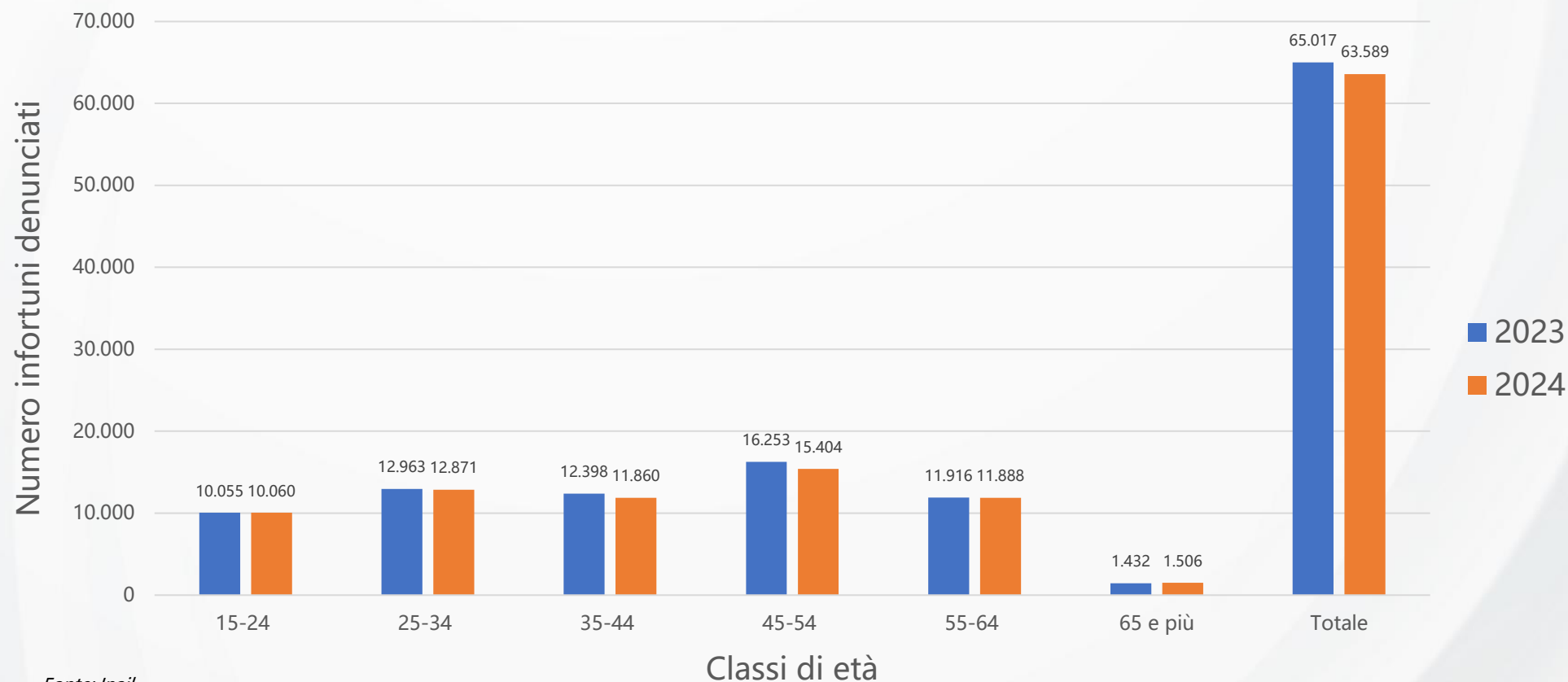
Fonte: Inail

Nel 2024 Venezia registra un'incidenza degli infortuni pari al 2,68%, **superiore** all'anno precedente. La fascia d'età più colpita è quella 15-24 anni, che mostra un rapporto particolarmente elevato. **Le ragioni includono la concentrazione di attività stagionali, turistiche e servizi con dinamiche di rischio specifiche.**



Infortuni denunciati per classi di età – Raffronto 2023 2024

Livello regionale



Fonte: Inail

Il Veneto presenta una diminuzione dell'incidenza infortunistica nel 2024 (2,85%). Le differenze provinciali mostrano aree con più intensa attività industriale dove la probabilità di infortunio aumenta. La mortalità è invece in diminuzione, segnale di processi di gestione del rischio più efficaci.



Infortuni denunciati per classi di età – Raffronto 2023 2024 Livello nazionale



Fonte: Inail

A livello nazionale l'incidenza infortunistica nel 2024 si attesta al 2,23%. Le fasce d'età più colpite risultano 55-64 anni e over 65, che mostrano una maggiore vulnerabilità fisica ai rischi lavorativi. L'invecchiamento della forza lavoro rappresenta quindi un fattore da monitorare attentamente.



VARIAZIONI POSITIVE O NEGATIVE 2023-2024 DELL'INCIDENZA DEGLI INFORTUNI DENUNCIATI, SUDDIVISI PER FASCIA DI ETÀ', RISPETTO AL NUMERO DI OCCUPATI - RAFFRONTO TRA VENEZIA, VENETO E ITALIA

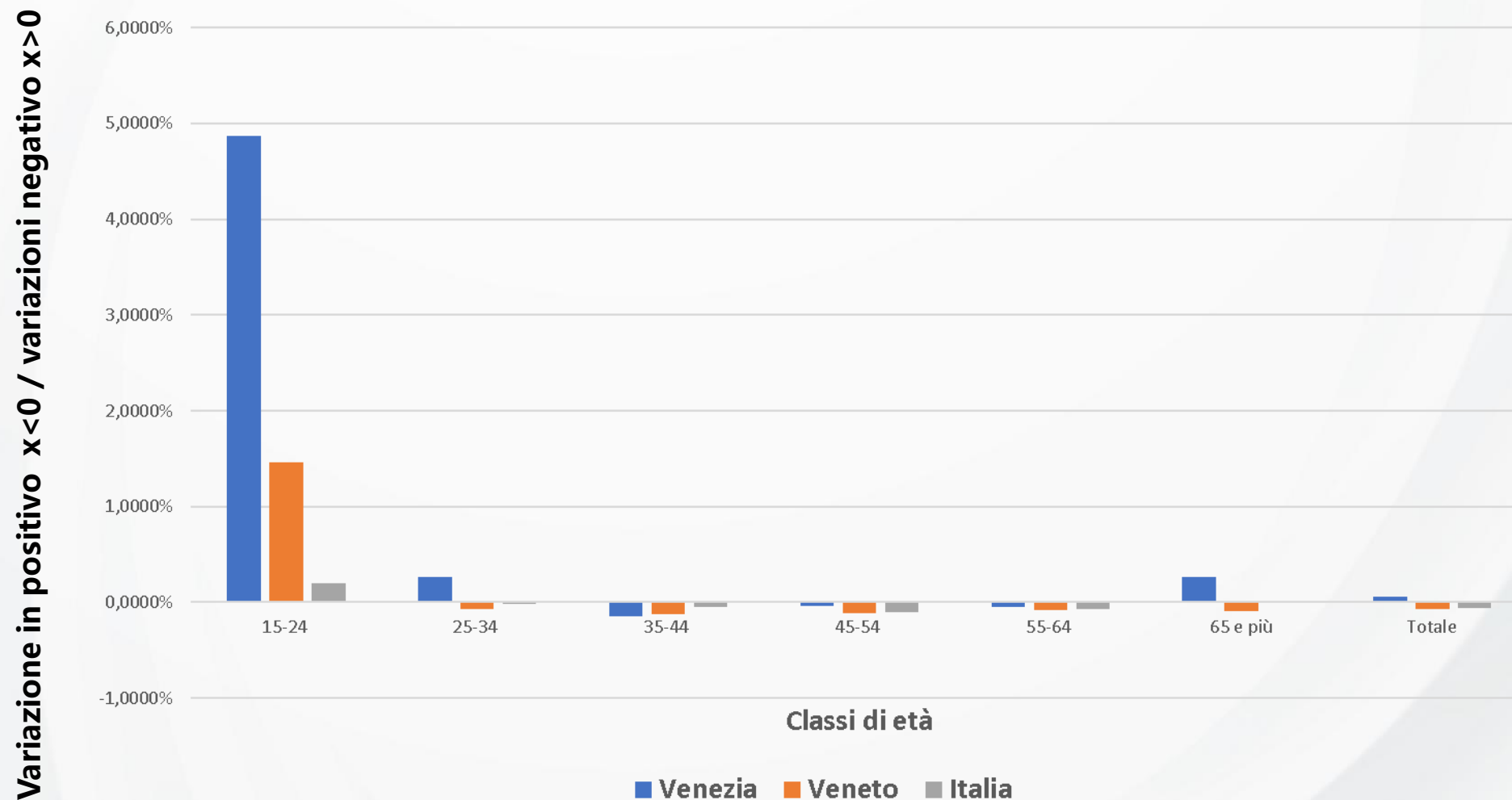
Classi di età	Rapporto livello prov. 2023	Rapporto livello prov. 2024	Variazione livello provinciale	Rapporto livello reg. 2023	Rapporto livello reg. 2024	Variazione livello regionale	Rapporto livello nazionale 2023	Rapporto livello nazionale 2024	Variazione livello nazionale
15-24	6,4809%	11,3443%	4,8634%	7,2891%	8,7514%	1,4623%	6,4036%	6,6008%	0,1972%
25-34	2,8976%	3,1637%	0,2661%	3,2858%	3,2097%	-0,0761%	2,4511%	2,4302%	-0,0209%
35-44	2,3063%	2,1559%	-0,1504%	2,5471%	2,4270%	-0,1201%	1,9176%	1,8655%	-0,0521%
45-54	2,4048%	2,3647%	-0,0401%	2,4273%	2,3081%	-0,1192%	1,9579%	1,8516%	-0,1063%
55-64	2,3505%	2,3050%	-0,0455%	2,5543%	2,4740%	-0,0803%	2,1109%	2,0350%	-0,0759%
65 e più	1,1611%	1,4279%	0,2668%	2,0326%	1,9444%	-0,0882%	1,8250%	1,8397%	0,0147%
Totale	2,6222%	2,6838%	0,0616%	2,9211%	2,8515%	-0,0696%	2,2879%	2,2256%	-0,0623%

Fonte: Elaborazioni proprie su dati INAIL e su dati ISAT forniti all' ufficio stampa di Statistica della Regione Veneto

L'Italia mostra tassi di infortunio significativamente inferiori alla media UE. Ciò può derivare da una combinazione di fattori, tra cui: **diversa propensione alla denuncia, differenze strutturali del sistema produttivo, maggiori investimenti normativi e tecnologici**. Tuttavia, alcune anomalie si osservano negli anni della pandemia.



Infortunati denunciati - Trend con riferimento agli anni 2023 e 2024



Fonte: Elaborazioni proprie su dati forniti da Inail e dell' Ufficio di Statistica della Regione del Veneto



INFORTUNI DENUNCIATI - PER CLASSI ATECO (dal 2020 al 2024) VENEZIA					
	Anno di accadimento				
Settore di attività economica (Sezione Ateco)	2020	2021	2022	2023	2024
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	33	17	29	26	31
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	0	1	1	1
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1.409	1.639	1.707	1.647	1.672
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	11	8	11	12	15
E FORNITURA DI ACQUA- RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	174	219	268	271	302
F COSTRUZIONI	764	909	1.026	942	973
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO- RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	735	909	912	977	1.017
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	851	1.089	1.456	1.045	1.012
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	514	747	1.008	1.047	1.010
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	69	71	54	53	62
K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	51	56	55	50	44
L ATTIVITA' IMMOBILIARI	31	30	39	45	44
M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	68	88	87	95	94
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	484	523	647	649	678
O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA- ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	167	227	388	209	180
P ISTRUZIONE	57	88	96	103	122
Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	2.659	1.481	3.499	983	768
R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	105	116	152	124	144
S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	87	109	90	113	99
T ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO- PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	1	0	0	0
U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0	0	0
X Non determinato	1.580	1.649	1.545	1.483	1.713
Totale	9.849	9.976	13.070	9.875	9.981

Fonte: Inail



INFORTUNI DENUNCIATI TOTALI PER FASCIA D'ETA' - dal 2020 al 2024 VENEZIA

Classe di età	Anno di accadimento				
	2020	2021	2022	2023	2024
Fino a 14 anni	17	19	23	35	92
Da 15 a 19 anni	124	237	291	294	331
Da 20 a 24 anni	756	881	1.046	969	977
Da 25 a 29 anni	928	1.059	1.335	1.014	1.014
Da 30 a 34 anni	878	910	1.274	961	951
Da 35 a 39 anni	859	940	1.232	924	869
Da 40 a 44 anni	1.151	1.109	1.347	979	992
Da 45 a 49 anni	1.508	1.358	1.749	1.313	1.215
Da 50 a 54 anni	1.480	1.421	1.973	1.365	1.382
Da 55 a 59 anni	1.367	1.287	1.763	1.211	1.292
Da 60 a 64 anni	621	604	858	631	676
Da 65 a 69 anni	109	111	142	142	148
Da 70 a 74 anni	31	28	22	20	32
75 anni e oltre	18	12	15	16	10
Non determinato	2	0	0	1	0
Totale	9.849	9.976	13.070	9.875	9.981

Fonte: Inail



Si evidenzia un aumento degli infortuni con la ripresa economica post pandemica per regolarizzarsi nell'anno 2023 e 2024.

Gli infortuni dei giovanissimi sono in netto aumento questo riguarda anche gli infortuni degli studenti.

Ridurre il **rischio di infortuni tra gli studenti** richiede un approccio diverso da quello del lavoro "adulto", perché gli studenti hanno caratteristiche specifiche: **età giovane, inesperienza, contesti educativi eterogenei (scuola, laboratori, alternanza scuola-lavoro, stage), scarsa percezione del rischio, e talvolta strutture non adeguate.**

Proteggere gli studenti a scuola, in laboratorio, in palestra, in officina, o durante stage/percorsi PCTO, per ridurre gli incidenti è necessario promuovendo una vera **cultura della sicurezza.**

Alcuni esempi sono i regolamenti di laboratorio e palestra disponibili e spiegati o procedure semplificate e comprensibili per ragazzi di diverse età oltre all'utilizzo dei DPI necessari, la presenza obbligatoria di un tutor scolastico e di un tutor aziendale nei casi dei tirocini con la verifica preventiva dei rischi presso la sede ospitante.

Gli studenti, soprattutto adolescenti, **sottovalutano il rischio**: hanno poca esperienza, voglia di esplorare, e spesso non percepiscono i pericoli nascosti.

Perciò la formazione deve essere **specificata e attiva.**



Con l'avanzare dell'età, alcuni fattori rendono i lavoratori anziani più vulnerabili:

- Riduzione della forza muscolare e della resistenza.
- Tempi di reazione più lenti.
- Maggiore probabilità di malattie croniche (artrosi, problemi cardiovascolari, diabete).
- Recupero più lento dopo traumi o affaticamento.
- Visione e udito meno efficienti.

Gli infortuni negli over 55:

- tendono a essere più gravi;
- comportano tempi di recupero più lunghi;
- possono portare più facilmente a invalidità temporanee o permanenti.

Misure di prevenzione mirate:

- Ergonomia (ridurre pesi, attrezzature adeguate).
- Formazione specifica per lavoratori senior.
- Rotazione dei compiti per evitare sovraccarico fisico.
- Controlli medici periodici.
- Miglioramenti all'illuminazione, pulizia, ordine.
- Procedure più sicure per lavori in quota e uso macchinari.

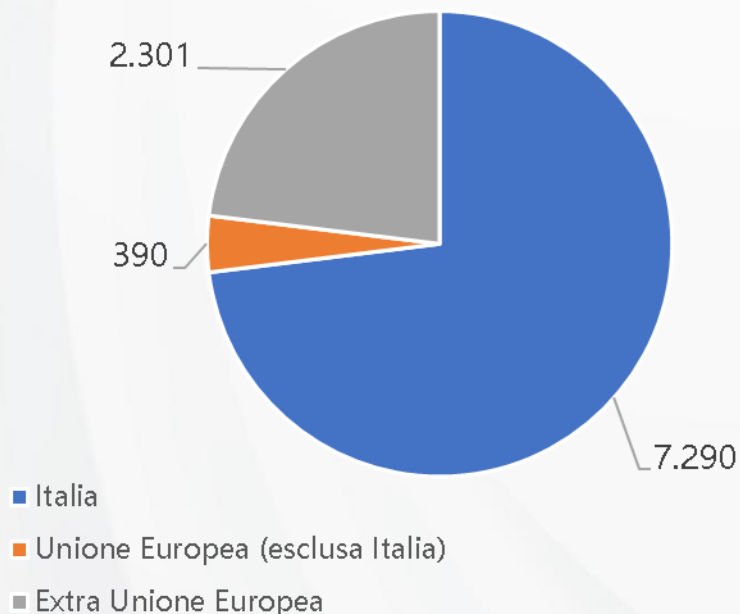


CARATTERISTICHE INFORTUNI DENUNCIATI: CITTADINANZA

Luogo di Nascita	Numero infortuni denunciati
Italia	7.290
Unione Europea (esclusa Italia)	390
Extra Unione Europea	2.301
Totale	9.981

Fonte: Inail

Numero infortuni denunciati



Nonostante gli stranieri rappresentino una minima parte degli occupati totali, la loro quota di denunce di infortunio **è decisamente maggiore, segnalando un rischio relativo più elevato.**

I settori con la maggiore incidenza di infortuni per lavoratori stranieri sono quelli «tradizionalmente rischiosi»: **manfatturiero, costruzioni, trasporto/magazzinaggio, servizi di cura/domestici.**

In sintesi: i lavoratori stranieri risultano **sovra-rappresentati fra le denunce di infortunio e fra gli infortuni mortali** — un segnale che le condizioni di lavoro e/o di protezione per molti di loro sono peggiori rispetto al resto dei dipendenti.


Le ragioni possono essere diverse: economiche e sociali — spiegano perché gli stranieri risultano più soggetti.




Luogo di Nascita	Numero infortuni denunciati	Numero occupati	Tasso
Italia	7.290	324.503	22,46 infortuni per 1.000 occupati
Stranieri	2.691	43.967	61,23 infortuni per 1.000 occupati
Totale VENEZIA	9.981	368.470	27,09 infortuni per 1.000 occupati

Fonte: Elaborazioni proprie su dati forniti da Inail e dell' Ufficio di Statistica della Regione del Veneto

Osservazioni principali

 **1. Il tasso di infortunio degli stranieri è quasi tre volte quello degli italiani (61 vs 22 per mille).** Gli stranieri sono maggiormente impiegati in **settori manuali e a rischio** (cantieristica, logistica, edilizia, metalmeccanica, servizi poco qualificati); possibili problemi di **formazione sulla sicurezza**, anche per barriere linguistiche; più esposizione a **lavori faticosi, turni pesanti, precarietà contrattuale**.

 **2. Gli stranieri rappresentano solo il 12% degli occupati, ma generano il 27% degli infortuni.** Questa sproporzione è marcata ed **è un indicatore chiave per politiche di prevenzione**.

 **3. Il tasso totale (27 per mille) è medio-alto.** In molte province italiane i tassi oscillano tra 20 e 30 per mille, **quindi Venezia è nella fascia alta**; è necessario quindi fare un raffronto con i settori prevalenti.



Raffronti interni e considerazioni qualitative

◆ *Differenziale di rischio*

Il divario 61 vs 22 significa che un lavoratore straniero, in termini probabilistici, ha **un rischio quasi triplo** di infortunarsi rispetto a un italiano.

◆ *Analisi della composizione settoriale (implicita)*

Gli stranieri sono sovra-rappresentati in **edilizia, portualità, logistica, ristorazione, pulizie**; mentre gli italiani sono più distribuiti nei servizi amministrativi, professionali, pubblica amministrazione, *turismo qualificato*. Questo può spiegare parte del divario.

◆ *Possibili criticità territoriali*

Nell'area veneziana:

ampia presenza di **cantieri edili e navali**
movimentazione merci portuale e logistica
grande turnover stagionale nel turismo
→ tutti contesti a elevato rischio infortunio.



CARATTERISTICHE INFORTUNI MORTALI: CITTADINANZA

Luogo di Nascita	Numero infortuni denunciati	Numero occupati	Tasso
Italia	13	324.503	0,04 morti per 1.000 occupati (= 4 ogni 100.000)
Stranieri	4	43.967	0,09 morti per 1.000 occupati (= 9 ogni 100.000)
Totale VENEZIA	17	368.470	0,05 morti per 1.000 occupati (= 5 ogni 100.000)

Fonte: Elaborazioni proprie su dati forniti da Inail e dell' Ufficio di Statistica della Regione del Veneto

Il rischio mortale risulta *più del doppio* per i lavoratori stranieri

Italiani: 0,04 per 1.000

Stranieri: 0,09 per 1.000

Gli stranieri hanno un rischio mortale 2,2 volte superiore.

Questo conferma il pattern già visto sugli infortuni non mortali, ma diventa ancora più significativo perché riguarda gli incidenti più gravi.



Raffronto tra tassi NON mortali vs MORTALI : cittadinanza

Luogo di Nascita	Tasso infortuni denunciati	Tasso infortuni mortali	Rapporto mortalità - infortuni
Italia	22,46 per 1.000	0,04 per 1.000	1 morte ogni 562 infortuni
Stranieri	22,46 per 1.000	0,09 per 1.000	1 morte ogni 299 infortuni

Fonte: Elaborazioni proprie su dati forniti da Inail e dell' Ufficio di Statistica della Regione del Veneto

Non solo gli stranieri si infortunano di più, ma quando si infortunano hanno quasi il doppio delle probabilità che l'incidente sia mortale.

Incidenza dei mortali sul totale degli infortuni

Italiani Incidenti: 7.290 Mortali: 13

Indice di letalità = $13 / 7.290 = 0,18\%$

Stranieri Incidenti: 2.691 Mortali: 4

Indice di letalità = $4 / 2.691 = 0,15\%$

⚠ Qui l'indice di letalità sembra simile, ma attenzione:

la *struttura dei settori* può "diluire" i numeri

il tasso di infortunio molto più alto degli stranieri "maschera" la maggiore pericolosità dell'esposizione

Per questo è più corretto guardare i **tassi per occupati**:

→ che mostrano un rischio mortale **più del doppio** per gli stranieri.



Impiego in mansioni spesso usuranti o a basso livello di qualifica: lavori manuali, ripetitivi, pesanti — agricoltura, edilizia, logistica, pulizie, trasporti — settori con più rischio intrinseco INAIL.

Scarsa mobilità e sotto-qualificazione: molti stranieri fanno lavori sottoqualificati rispetto al titolo di studio posseduto; ciò spesso significa poca formazione, poche opportunità di crescita e compiti più rischiosi.

Condizioni di lavoro precarie, contratti instabili o non regolari: tutto ciò può tradursi in minore attenzione alla sicurezza, minore uso di DPI, minore formazione o addestramento.

Barriere linguistiche e culturali: per lavoratori non comunitari, la lingua o la scarsa familiarità con le norme di sicurezza possono ostacolare la comprensione di istruzioni o DPI. Molto spesso studi e statistiche evidenziano che la "vulnerabilità" riguarda anche chi è da poco in Italia.

Settori ad alto rischio nei quali c'è grande presenza di immigrati — per esempio **l'edilizia, l'agricoltura, l'industria** — che hanno storicamente maggiori tassi di infortuni.

I dati mostrano chiaramente che i lavoratori stranieri in Italia affrontano un rischio più alto di infortuni e infortuni gravi o mortali.



Le cause sono strutturali e sistemiche: tipo di lavoro, condizioni contrattuali, vulnerabilità sociale e linguistica.

La non comprensione della lingua italiana da parte dei lavoratori stranieri ha un impatto diretto e molto rilevante sul rischio di infortuni. È uno dei fattori più riconosciuti nella letteratura sulla sicurezza sul lavoro come causa strutturale di vulnerabilità.

Numerosi studi e rapporti INAIL mostrano che:

- i lavoratori stranieri hanno una **probabilità maggiore** di infortunio;
- il rischio aumenta **soprattutto nei lavori con alta interazione uomo-macchina**;
- la lingua è uno dei fattori critici insieme a formazione, mansioni pesanti e contratti precari.

E' interessante **ridurre il rischio legato alla lingua mediante misure concretamente attuabili** come:

- **Formazione multi-lingua o semplificata**
- **Procedure scritte e chiare**
- **Tutoraggio iniziale del lavoratore**
- **Cartellonistica universale**
- **Favorire la comunicazione**
- **Verifica della comprensione non solo in fase di formazione iniziale**

La non comprensione della lingua italiana **aumenta in modo significativo il rischio di infortuni**.

Ridurre questa barriera linguistica è una delle azioni più efficaci per migliorare la sicurezza dei lavoratori stranieri e, di conseguenza, **la sicurezza di tutta l'azienda**.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

*I dati dell'indagine sono pubblicati sul sito istituzionale
dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Venezia*

www.consulentidellavoro.venezia.it

*I dati sono stati forniti /raccolti da: INAIL, Elaborazioni dell'Ufficio di
Statistica della Regione Veneto su dati Istat*

